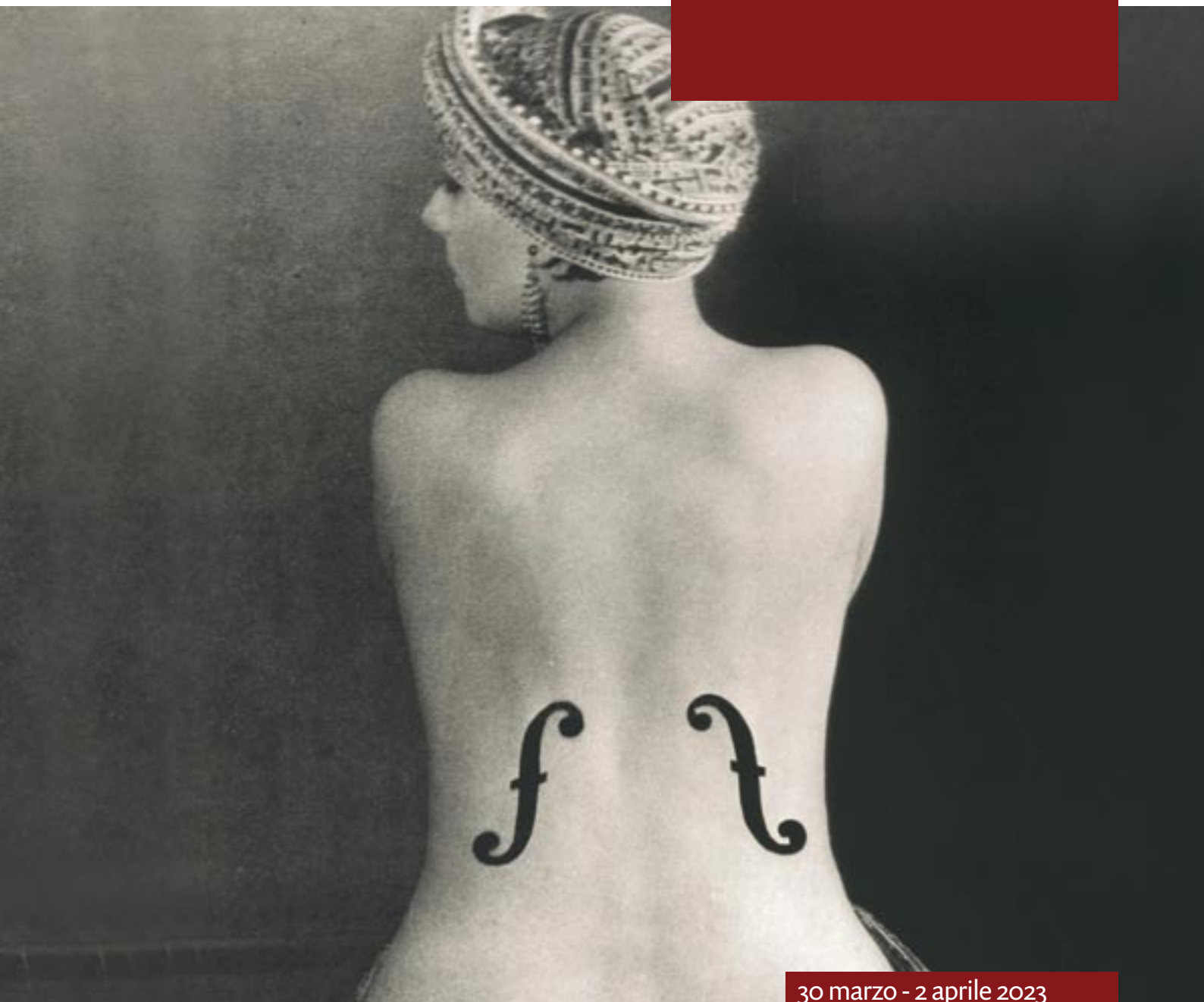


DUCALE TABLOID

TRIMESTRALE
DI ARTE E CULTURA

2023 - N. 38

GENNAIO - MARZO 2023



MAN RAY

4 marzo - 2 luglio 2023

APPARTAMENTO DEL DOGE

La mostra rende omaggio all'opera del grande maestro dadaista Emmanuel Radnitzky, nato a Filadelfia nel 1890 e morto a Parigi nel 1976, passato alla storia come uno dei più grandi fotografi del secolo scorso ma a tutti gli effetti anche esemplare pittore, scultore, regista d'avanguardia e grafico.
continua a pagina 16

INDICE

- 2 CICLI&EVENTI
- 7 DUCALE MUSICA
- 8 DUCALE EDUCATIONAL
- 10 MOSTRE
- 20 LA WOLFSONIANA
- 23 SALA DOGANA
- 24 MEMBERSHIP CARD DUCALE+

30 marzo - 2 aprile 2023

LA STORIA IN PIAZZA

XII EDIZIONE
Storia Segreta

MOSTRE

Rubens a Genova

Prorogata al 5 febbraio



LE RELIGIONI E LE FILOSOFIE DI FRONTE ALLA GUERRA E SULLE VIE DELLA PACE

16 gennaio - 13 febbraio 2023

In collaborazione con il Centro Studi Antonio Balletto

L'improvvisa invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa e i drammatici eventi bellici che ne sono derivati e che minacciano di durare a lungo ci hanno bruscamente ricordato quanto la guerra non sia un retaggio del passato o qualcosa che avviene solo al di fuori o ai margini del cosiddetto mondo civilizzato. In particolare ci mostrano che le religioni, anche le comunità cristiane, sono pronte anche oggi, in certe circostanze, a giustificare e a sostenere (con riferimenti dottrinali, gesti simbolici e persino preghiere comunitarie) l'iniziativa militare brutale e distruttiva decisa da un governo. Tutto questo ci impone di riflettere sugli atteggiamenti spesso contraddittorii emersi nelle comunità e nelle tradizioni religiose di fronte al fatto della guerra, sistematicamente connesso al conato di autoaffermazione senza limiti della potenza unilaterale in ogni campo. Deve però anche indurci a riscoprire le più alte e idealmente prevalenti istanze di pace, espresse in vario modo in tutte le tradizioni religiose. Queste istanze di pace derivano non solo da bisogni intrinseci al vivere umano, ma anche da riflessioni interne alle singole tradizioni, che a volte, in certi momenti critici, prendono forma esplicita di pensiero filosofico e di progetto etico-politico di respiro universale. In questo ciclo l'obiettivo è quello di far vedere come, anche in mezzo alle contraddizioni delle storie, emergano linee di pensiero e di iniziativa volte positivamente alle vie della pace e portate da figure eminenti e illuminanti anche per il nostro tempo.

DIRITTO ALLA LIBERTÀ

17 gennaio - 7 febbraio 2023

A cura di Simone Regazzoni e Francesca Romana Recchia Luciani

Gli anni Settanta del Novecento sono stati definiti e archiviati con l'etichetta "la stagione dei diritti" poiché, grazie alle lotte emancipazioniste di donne e uomini, consentirono l'espandersi di diritti civili attesi da tempo: in primo luogo, il divorzio, con il nuovo diritto di famiglia che per la prima volta demoliva la potestà patriarcale e maritale, e poi il diritto ad una procreazione consapevole, soprattutto grazie alla diffusione della contraccezione orale e alla legalizzazione dell'aborto. Furono gli esiti palpabili di una invisibile rivoluzione femminista che, come ci racconterà una delle sue principali protagoniste, Lea Melandri, rimise in gioco, in modo innovativo e liberatorio, il rapporto tra "il corpo e la legge" aprendo spazi di autodeterminazione per le donne e per gli uomini fino ad allora sconosciuti.

Ma "libertà", nel corso del Novecento, è stata anche un concetto più ampio con cui la filosofia si è misurata per definire la stessa essenza abissale del soggetto: non solo fondamento dei diritti e condizione per l'esercizio di un contropotere e di autodeterminazione, ma anche spazio perturbante che fa paura e da cui spesso i soggetti fuggono per affidarsi a nuove forme di dipendenza e sottomissione, come aveva visto Erich Fromm. In un tempo segnato da nuovi conflitti e in cui la nostra stessa quotidianità "social" è uno spazio di polemiche, riannodare in modo inedito diritti e libertà significa anche provare a immaginare alternative creative alla risoluzione dei conflitti tra viventi umani.

16 gennaio
VITO MANCUSO
Gesù era pacifista? Guerra e pace
nel Nuovo Testamento
e nella tradizione cristiana

23 gennaio
MIRIAM CAMERINI
"Un popolo non leverà
più sull'altro la spada":
guerra e pace nell'ebraismo

30 gennaio
MARTINO DIEZ
Il messaggio di pace e il pathos
della guerra nelle tradizioni
e nelle correnti islamiche:
la proposta di Jawdat Said

6 febbraio
FABIO SCIALPI
Il Mahatma Gandhi,
ispirazione
per una Nuova Società Umanitaria

13 febbraio
GERARDO CUNICO
Per la pace perpetua:
il progetto etico-politico
di Immanuel Kant e la sua eredità



17 gennaio
LEA MELANDRI
Il corpo e la legge.
Le pratiche di liberazione del femminismo negli anni Settanta

24 gennaio
MAURA GANCITANO
La creatività del pensiero come fondamento della libertà

31 gennaio
LUCREZIA ERCOLI
Fuga dalla libertà

7 febbraio
FRANCESCA ROMANA RECCHIA LUCIANI
Le rivoluzioni femministe, una storia di libertà condivisa

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E IT: SVILUPPO E PROSPETTIVE DELLA COMUNICAZIONE TRA PASSATO E FUTURO

18 gennaio - 15 febbraio 2023

A cura di UnigeSenior

Un ciclo di incontri a cura di UnigeSenior proposti agli studenti ma anche a tutti gli interessati: i corsi liberi che l'Università di Genova da quasi quarant'anni propone ai cittadini over 45 tradizionalmente si aprono alla città nella splendida cornice di Palazzo Ducale, focalizzando ogni anno un tema diverso.

Nel 2023 i professori e gli esperti del mondo accademico affronteranno in cinque incontri un tema molto attuale che mette in collegamento la realtà presente con l'immaginazione del passato e gli scenari del mondo futuro. Declinato nelle diverse discipline, Umanistica, Medicina e Farmacia, Sociale, Scienze matematiche, fisiche e naturali, Architettura e Ingegneria il tema dell'Intelligenza Artificiale stimolerà il dibattito tra entusiasti e critici, approccio strettamente scientifico e immaginazione artistica, realtà e fantasia.

IL SUONO DEL SILENZIO ORIENTE E OCCIDENTE IN DIALOGO TRA ARTE E FILOSOFIA

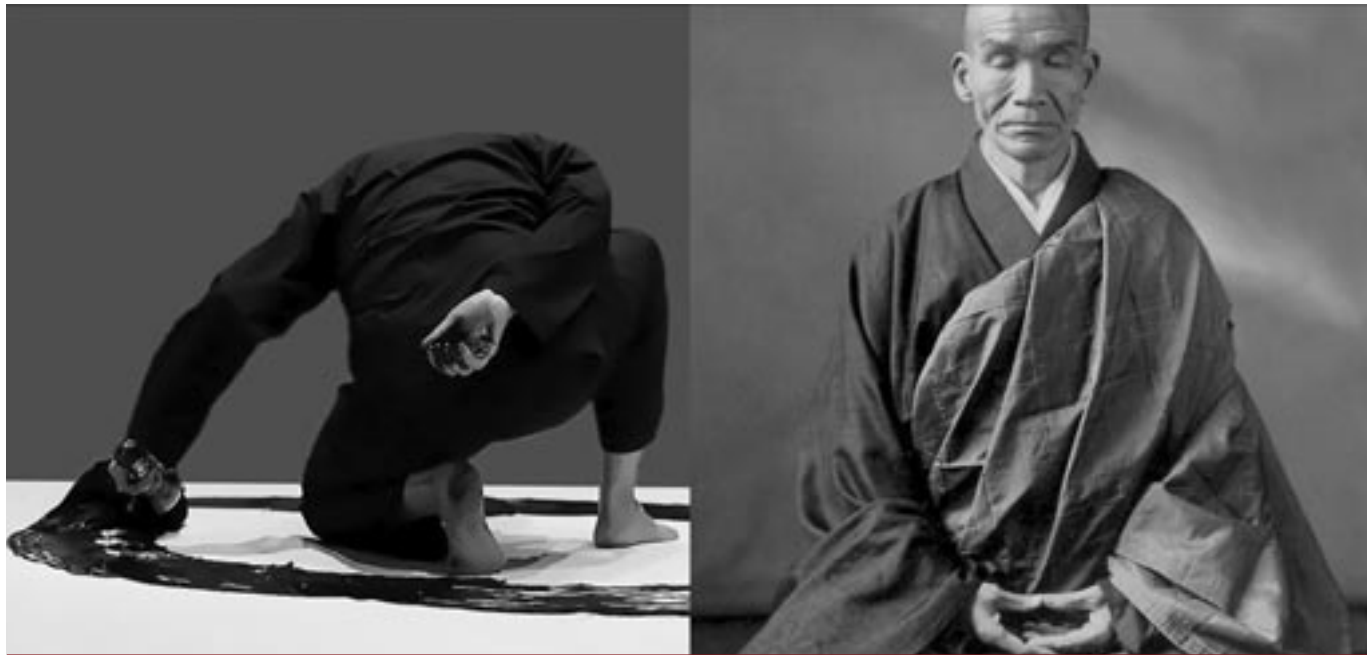
19 gennaio - 16 aprile 2023

A cura di CELSO Istituto di Studi Orientali - Dipartimento Studi Asiatici

Un ciclo interdisciplinare ed interculturale di incontri attorno al tema del "vuoto", del "nulla" e del "silenzio" tra arte e filosofia, estetica e linguistica, tradizioni classiche e cultura contemporanea.

Temi, provocazioni e confronti dalle tradizioni dell'India, della Cina, del Giappone e del mondo arabo, corrispondenze tra pensieri d'Oriente e d'Occidente, idee ed esperienze in dialogo sui confini dello spazio e delle forme, della materia e del linguaggio.

19 gennaio Palazzo Ducale
ALBERTO DE SIMONE
Forme ed estetica del vuoto.
Teorie e Pratica delle Arti tra Cina e Giappone



Seminari presso la sede del CELSO, su iscrizione:

29 gennaio
GIANGIORGIO PASQUALOTTO
Il vuoto e il nulla nella filosofia
tra Oriente e Occidente

26 febbraio
FEDERICO SQUARCINI
Del vuoto sul vuoto e oltre il vuoto.
Parole vuote ed effimere immanenze
dalle tradizioni intellettuali indiane

26 marzo
GIULIANO BOCCALI
Il silenzio nella tradizione indiana

16 aprile
EMANUELA PATELLA
Il vuoto e lo spazio.
Nelle pieghe della lingua tra Cina e Giappone



ASPETTANDO LA STORIA IN PIAZZA 2023 CAPOLAVORI RACCONTATI

I SEGRETI DELLE OPERE D'ARTE

20 febbraio - 20 marzo 2023

A cura di Marco Carminati

Quali sono i "segreti" dell'opere d'arte? Sono molti, intriganti e di diversa natura. Ad esempio, sono i dettagli di celebri capolavori, ma che vediamo solo se qualcuno ce li addita. Sono spesso complessi significati allegorici, che hanno bisogno di essere svelati. Oppure sono le inaudite peripezie che molti capolavori del passato hanno conosciuto, e che noi neppure immaginiamo.

Ma anche i più celebri e iconici edifici moderni possono celare inattesi segreti: progettuali, tecnici e persino statici. Sulla strada di questi affascinanti "segreti" quest'anno ci avventureremo.

20 febbraio
MARCO CARMINATI
L'Assunta di Tiziano ai Frari:
dispute teologiche
e rocambolesche avventure

27 febbraio
ALESSANDRA QUARTO
Il Centre Pompidou di Parigi,
storie e curiosità
di un colosso architettonico

6 marzo
STEFANO ZUFFI
Hieronymus Bosch,
viaggio nel "Trittico"
dei misteri

13 marzo
VALERIO TERRAROLI
La Casa sulla cascata
(Fallingwater)
di Frank Lloyd Wright

20 marzo
CRISTINA ACIDINI
Sandro Botticelli,
i retroscena della "Calunnia"

VITA 2.0. NUOVE FRONTIERE DELL'UMANO

22 febbraio - 8 marzo 2023

A cura di Amedeo Balbi

Cos'è la vita? È un fenomeno limitato al nostro pianeta o comune nell'universo? Sono domande a cui la scienza non ha ancora trovato una risposta. Ma proprio in questi anni stiamo scrutando l'universo in cerca di indizi che ci aiutino a fare luce. Nel frattempo stiamo capendo sempre di più sui meccanismi che governano la vita che conosciamo, arrivando a padroneggiare tecniche che permettono di intervenire sul DNA in modo preciso e controllato, di progettare nuovi organismi e di orientare il corso dell'evoluzione biologica. Abbiamo anche creato intelligenze artificiali sempre più potenti e versatili, che avranno un enorme impatto sulle nostre vite e sulla società. Capire questi mutamenti è essenziale per anticiparne i possibili rischi e benefici, e per intravedere il corso futuro della nostra esistenza.

22 febbraio
AMEDEO BALBI
Oltre la Terra

1° marzo
ROBERTO TROTTA
Intelligenza artificiale, fra paure e speranze

8 marzo
ANNA MELDOLESI
Le nuove scienze del DNA e la rivoluzione dell'editing genomico



Image by Kohji Asakawa from Pixabay

LA STORIA IN PIAZZA

XII EDIZIONE

Storia Segreta

30 marzo - 2 aprile 2023

A cura di Luciano Canfora con Franco Cardini e Anna Foa

Il discredito di solito riversato contro il cosiddetto complottismo - un cavallo di battaglia dei giornali - ha finito per offuscare un dato di fatto macroscopico: la ricerca delle cause profonde e quasi mai visibili degli eventi storici. Un grande storico inglese, Ronald Syme, adoperò il termine seduttivo «storia segreta» per indicare per l'appunto ciò che si cela dietro le apparenze. Il tema del «segreto» attraversa la ricerca storica non meno che la vicenda politica ed è caratteristico di tutte le epoche, indipendentemente dal tipo di potere volta a volta dominante. Un'indagine sistematica in questo ambito così vasto è la migliore palestra per addestrare principianti, adulti, esperti e ricercatori provetti all'indagine storica.

la
STORIA
PIAZZA

Christian Boltanski,
A proposito di Ustica, 2007,
installazione permanente
al Museo per la Memoria di Ustica,
Bologna
Photo Sandro Capati



NELL'AMBITO DELLE INIZIATIVE LEGATE AL GIORNO DELLA MEMORIA 2023

CONCERTO DELL'ORCHESTRA ROMA TRE

26 gennaio 2023

A cura di GOG Giovine Orchestra Genovese
in collaborazione con CIDIM Comitato Nazionale Italiano Musica

Pietro Borgonovo, direttore; Gabriele Pieranunzi, violino

NEL SEGNO DELL'ESILIO

POESIA E MUSICA NEL TEMPO DELLA DIASPORA

YVAN GOLL (1891-1950) & KURT WEILL (1900-1950)

29 gennaio 2023

A cura di Francesca Bagnara, Giorgio Devoto, don Paolo Farinella e Federica Ivaldi
in collaborazione con Fondazione Giorgio e Lilli Devoto, Goethe Institut, Associazione Musica&Cultura San Torpete, Liceo artistico 'Emanuele Luzzati' Chiavari, Associazione Franco Pucciarelli

La Fondazione Giorgio e Lilli Devoto dedica quest'anno il suo impegno per non dimenticare all'alchemica figura di Ivan Goll, alla sua poesia senza terra, alla sua fuga senza fine, al suo sodalizio con l'erranza artistica di Kurt Weill, allo sradicamento come forma di memoria.

DALL'ALBA AL TRAMONTO

29 gennaio 2023

A cura di Centro Culturale Primo Levi

Tradizionale appuntamento con la lettura integrale di un testo scelto in occasione della Giornata della Memoria 2023. Il libro scelto è *16 ottobre 1943* di Giacomo Debenedetti (edizione La Nave di Teseo), la lettura proseguirà con "Otto ebrei", racconto contenuto nello stesso volume.

PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI SIMONE VEIL

LA RAGAZZA CON IL NUMERO 68751

2 febbraio 2023

A cura di Alberto Cavaglion

Il 27 gennaio del 1945 Simone Veil viene liberata a soli diciassette anni da Auschwitz, fra le poche sopravvissute. La sua è la storia di una donna straordinaria che, dopo la tragedia della deportazione, diventa una delle personalità più influenti della sua epoca. Un diario testimonianza intimo e intenso, arricchito da brevi note di carattere storico e sociale, per capire cosa volesse dire essere giovani, prima e dopo la Shoah. Edizioni Sonda



ZHEMAO

OVERO LA MINIERA DI KASHIN E ALTRE STORIE

febbraio - giugno 2023

A cura di Ilaria Crotti - Falsodemetro

Un ciclo di appuntamenti dedicato al libro: *Zhemao* indaga le storie, i dietro le quinte della genesi delle opere, gli aneddoti nascosti, mettendo a fuoco lo stile, i contenuti e le vicende editoriali. La sfida di Zhemao? Un appuntamento con la narrativa contemporanea: l'intenzione di dare voce e visibilità alle pubblicazioni più brillanti del panorama italiano. L'aspirazione è parlare del libro nelle sue molteplici forme: stilistiche, contenutistiche, editoriali dandone una lettura leggera e godibile, che possa soddisfare le domande che si pone il lettore.

Primo appuntamento:

23 febbraio
presentazione del libro

Palermo.
Un'autobiografia
nella luce

di Giorgio Vasta
Fotografie di Ramak Fazel
Humboldt edizioni



Foto di Gerd Altmann da Pixabay

GOG Giovine Orchestra Genovese al Ducale

Palazzo Ducale è ritenuto la "seconda sede" dei concerti GOG per importanza dopo il Teatro Carlo Felice. Grazie ad una eccellente acustica che permette un'esperienza di ascolto unica nel suo genere, la GOG offre occasioni di approfondimento e ricerca musicale, con l'intento di esplorare e suggerire l'ascolto di repertori e autori meno presenti nelle sale da concerto - come il Novecento e la contemporaneità, proposte cameristiche diversificate e con organici complessi e inconsueti, trascrizioni ed esecuzioni su strumenti antichi.

11 marzo 2023

WALT DISNEY E LA MUSICA

DEBORA BRUNIALTI E PAOLA BIONDI, PIANOFORTE

Momenti di musiche dal film *Fantasia* tratte da Beethoven, Bach, Schubert, Ponchielli, Duka, Čajkovskij, Musorgskij, Stravinskij

12 marzo 2023

SUONI E RITMI DALL'AMERICA

DEBORA BRUNIALTI E PAOLA BIONDI, PIANOFORTE

Musiche di George Gershwin, Leonard Bernstein, Darius Milhaud

25 marzo 2023

DAVIDE ALOGNA, VIOLINO ENRICO PACE, PIANOFORTE QUARTETTO EOS

Elia Chiesa, Giacomo Del Papa, violino
Alessandro Acqui, viola
Silvia Ancarani, violoncello

Musiche di Léos Janáček, Ernest Chausson

in collaborazione con CIDIM Comitato Nazionale Italiano Musica

26 marzo 2023

DAVIDE ALOGNA, VIOLINO ENRICO PACE, PIANOFORTE QUARTETTO EOS

Elia Chiesa, Giacomo Del Papa, violino
Alessandro Acqui, viola
Silvia Ancarani, violoncello

Musiche di Carl Nielsen, Mario Castelnuovo - Tedesco

FORMAZIONE

Al termine di ogni corso sarà rilasciato un attestato di partecipazione valido ai fini del riconoscimento formativo. Per i seminari a pagamento è possibile utilizzare il Bonus Card Docenti, per conoscere i costi e le modalità di prenotazione consultare il sito www.palazzoducale.genova.it



19 e 26 gennaio, 2 e 8 febbraio, ore 17
Raccontami. Spunti, storie e azioni per narrare

A cura di Daniela Carucci

A partire dalle storie che abbiamo nella memoria, creeremo fili di racconto per trovare possibilità personali di narrare attraverso l'oralità ma anche la scrittura. In gioco metteremo il corpo, la voce, ma anche immagini, suoni, cose che ci accompagneranno nella ricerca.

Al termine del percorso sarà consegnata una bibliografia accurata per continuare a trovare spunti di incontro, per trovare modi e luoghi per raccontare storie.

Consigliato per insegnanti della scuola primaria e secondaria di I grado

25 gennaio e 8 febbraio, ore 17
IN MODALITÀ ONLINE
Percorsi trasversali attorno alle opere d'arte

A cura di Emanuela Pulvirenti

Ogni opera d'arte è profondamente radicata nella sua epoca e nel contesto storico e artistico che l'ha prodotta. Anche quando non intende essere una cronaca del presente (per esempio nell'arte sacra, nelle scene mitologiche o nelle allegorie) contiene un'infinità di elementi che possono aiutarci a scoprire la società e la cultura, sia umanistica che scientifica, in cui è nata. Tuttavia, per fare una lettura interdisciplinare dell'opera d'arte, occorre osservare il manufatto da un nuovo punto di vista imparando ad adottare un approccio basato sulla curiosità e sulla ricerca.

Consigliato per insegnanti della scuola secondaria

14, 21, 28 febbraio, ore 17
IN MODALITÀ ONLINE

Negazionismo e fake news.

Un tema pluridisciplinare di Storia e di educazione Civica

A cura di Antonio Brusa, in collaborazione con Historia Ludens

Di *fake news* si fa cenno nella nuova legge sull'Educazione Civica. Presentato come un fatto tipico della comunicazione in rete, questo argomento corre il rischio di essere visto e studiato solo dal punto di vista etico/morale. Le *fake news*, invece, sono un fatto storico profondo. Il falso, la comunicazione falsa, la rappresentazione falsa di una realtà non sono una distorsione, ma, come la guerra (fucina da sempre di *fake news*, basti pensare alla più celebre di tutte, quella del Cavallo di Troia), fanno parte di quel sistema complesso e mobile di relazioni umane, che è la storia. Dunque, così come la guerra deve far parte del curriculum formativo, dal momento che è parte - purtroppo - costitutiva della vicenda umana, anche di *fake news* si dovrebbe parlare in classe.

Consigliato per insegnanti della scuola primaria e secondaria.

2, 9, 16 marzo, ore 17
Sentieri matematici

A cura di Giuseppe Canepa e Giuseppina Fenaroli

Tre incontri di formazione per condividere percorsi di didattica della matematica espressamente pensati per avvicinare gli studenti ad una disciplina affascinante ma spesso erroneamente ritenuta ostica. I contenuti verranno mediati tenendo conto delle diverse peculiarità degli studenti e del loro personale approccio nei confronti dell'apprendimento delle materie scientifiche.

Consigliato per insegnanti della scuola secondaria di II grado

18 gennaio, 15 marzo, ore 17
IN MODALITÀ ONLINE

Strumenti e tecnologie per una didattica inclusiva
in collaborazione con ITD - CNR

Una serie di incontri durante i quali esperti tecnologi e ricercatori illustreranno e spiegheranno come utilizzare le ultimissime applicazioni, i software e le risorse open utili all'apprendimento.

La partecipazione è gratuita, su prenotazione al link:

www.palazzoducale.genova.it/prenotazioni



RUBENS A GENOVA PROGETTO SPECIALE PER LE SCUOLE

10, 12, 17 e 19 gennaio, ore 8.30 e 8.45

La matematica ai tempi di Rubens

a cura del Dipartimento di Matematica dell'Università di Genova
e inseriti nel progetto *Genova per Rubens. A Network*

I laboratori, condotti da giovani matematici in un'ottica di relazione peer-to-peer, sono dedicati alle scuole primarie e secondarie di I e II grado per un avvicinamento all'epoca di Rubens e alle sue opere anche sotto il profilo della matematica. Tra i temi trattati: Il triangolo di Niccolò Tartaglia e Blaise Pascal, La teoria dell'Ottica e La riforma gregoriana del calendario.

L'attività è gratuita, ma su prenotazione fino ad esaurimento posti e dedicata in esclusiva alle classi che visitano la mostra *Rubens a Genova*. Su prenotazione a prenotazionescuole@palazzoducale.genova.it



BAMBINI E FAMIGLIE

Un ricco programma di atelier artistici e creativi, visite guidate per bambini e famiglie, letture ed eventi musicali. Su prenotazione a didattica@palazzoducale.genova.it
Per conoscere i costi consultare il sito www.palazzoducale.genova.it

Sabato 11 marzo, ore 16.30

Parole in musica

a cura di Dario Apicella

Bambini dai 3 ai 6 anni

(con accompagnatore)

Costo: € 5 per tutti su prenotazione a didattica@palazzoducale.genova.it

MOSTRA RUBENS A GENOVA

Sabato 7 gennaio, ore 17

Visita guidata per famiglie

Bambini dai 6 anni e famiglie

Sabato 14 gennaio, ore 16

Frammenti di viaggio

Visita guidata alla mostra + laboratorio

Bambini dai 5 agli 11 anni

Sabato 21 gennaio, ore 16

Sette metri per un colletto

Laboratorio per bambini dai 5 agli 11 anni

MOSTRA DISNEY

Domenica 8 gennaio, sabato 4 e 18 febbraio,
sabato 25 marzo, ore 17

Visite guidate per famiglie

Bambini dai 6 anni e famiglie

Sabato 28 gennaio, ore 16

Un oggetto racconta

Visita guidata alla mostra + laboratorio

Bambini dai 6 agli 11 anni

Sabato 11 febbraio e sabato 18 marzo, ore 16.30

Dire, fare, creare

Laboratorio per bambini dai 2 ai 4 anni

Sabato 25 febbraio, ore 16

Ciak si gira!

Laboratorio per bambini dai 6 agli 11 anni

Sabato 4 marzo, ore 16

Un oggetto racconta

Visita guidata alla mostra + laboratorio

Bambini dai 6 agli 11 anni

KIDS IN THE CITY

Attività in settimana per bambini e famiglie.

Ingresso libero su prenotazione a didattica@palazzoducale.genova.it

18 gennaio, 15 febbraio, 15 marzo, ore 17

Ri - creazione

A cura del Centro ReMida Genova

Bambini dai 5 agli 11 anni

6 febbraio, ore 17

Scopriamo il mondo

A cura del Centro Studi Montessori Genova

Bambini dai 5 ai 7 anni

25 gennaio, 22 febbraio, 29 marzo, ore 17

Nati per Leggere

A cura dei volontari NpL Liguria

in collaborazione con il Sistema Bibliotecario

di Città Metropolitana di Genova

Bambini dai 3 ai 5 anni

9 marzo, ore 17

La seconda favola cosmica

A cura del Centro Studi Montessori Genova

Bambini dai 7 ai 10 anni

27 gennaio, 24 febbraio, 24 marzo, ore 17

Muri de mainè

A cura di A Compagna

Bambini dai 4 anni e famiglie





RUBENS A GENOVA

Prorogata al 5 febbraio 2023
Appartamento del Doge e Cappella Dogale

La mostra è prodotta da Comune di Genova
in collaborazione con Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura
ed Electa
A cura di Nils Büttner e Anna Orlando

Orari
lunedì, ore 14-19; martedì - mercoledì - giovedì, ore 9-19
venerdì, ore 9-21; sabato, ore 10-20
domenica, ore 10-19
la biglietteria chiude un'ora prima

Ideata in occasione del quarto centenario della pubblicazione ad Anversa del celebre volume di Peter Paul Rubens, *Palazzi di Genova* (1622), la mostra presenta oltre 100 opere, tra le quali spiccano i dipinti di Rubens provenienti da musei e collezioni europee e italiane che, sommati a quelli già presenti in città, raggiungono un numero come non vi era a Genova dalla fine del Settecento: da quando, cioè, la crisi dell'aristocrazia con i contraccolpi della Rivoluzione Francese diede avvio a un'inesorabile diaspora dei capolavori verso le collezioni di tutto il mondo.

Tra il 1600 e il 1607 Rubens soggiornò in diverse occasioni a Genova, al seguito del Duca di Mantova Vincenzo I Gonzaga, presso cui ricopriva il ruolo di pittore di corte. Ebbe così modo di intrattenere rapporti diretti e in alcuni casi molto stretti con i più ricchi e influenti aristocratici dell'oligarchia cittadina. Ed è proprio a partire dal nucleo rubensiano che la mostra racconta il contesto culturale e artistico della città, nell'epoca del suo maggior splendore, insieme ai dipinti degli autori che Rubens certamente vide e studiò, come Tintoretto e Luca Cambiaso, oppure che incontrò a Genova durante il suo soggiorno, come Frans Pourbus il Giovane, Sofonisba Anguissola e Bernardo Castello; o con i quali infine collaborò, come Jan Wildens e Frans Snyders.

Con Rubens, e attraverso ciò che vide e conobbe, viene raccontata la storia della Repubblica di Genova all'apice della sua potenza, quando, all'inizio del Seicento, conobbe un periodo di singolare vivacità non soltanto economica e finanziaria, ma anche culturale e artistica.

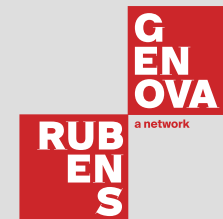
P. P. Rubens,
Autoritratto
carta incollata su tela
Collezione privata in comodato d'uso
alla Rubenshuis di Anversa

P. P. Rubens,
San Sebastiano medicato dagli angeli
olio su tela
Collezione privata in comodato d'uso
alla Rubenshuis di Anversa

Sponsor unico



Disegni tratti da "Palazzi di Genova" di Pietro Paolo Rubens - Tormena Editore



GENOVA PER RUBENS A NETWORK

L'appuntamento espositivo di Palazzo Ducale offre l'occasione per realizzare una vera e propria rete culturale, il progetto *Genova per Rubens. A Network*, ideato e curato da Anna Orlando. All'insegna di Rubens e del suo speciale rapporto con la città sono coinvolte oltre 50 realtà pubbliche e private, dai Musei di Strada Nuova all'Accademia Ligustica di Belle Arti, da Palazzo della Meridiana all'Università degli Studi di Genova, al Sistema delle Biblioteche di Genova insieme all'Arcidiocesi di Genova, al Comune di Sestri Levante e a molti altri.

Programma completo su www.palazzoducale.genova.it



Inquadra il QR Code
e scopri il Network

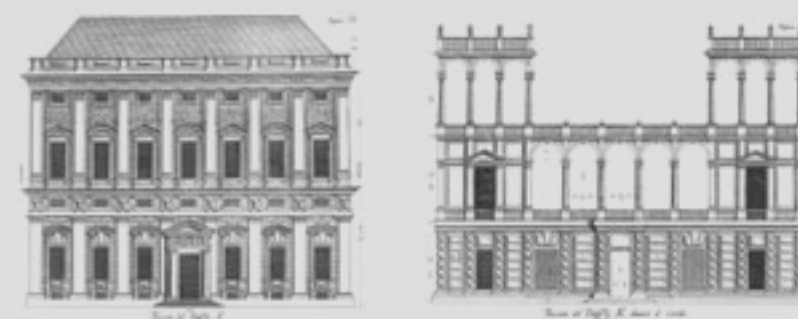
ITINERARIO

Rubens a Genova offre l'occasione di riscoprire attraverso gli occhi del pittore fiammingo un periodo della storia di Genova, quando all'apice del suo splendore, all'inizio del Seicento, era una capitale economica e finanziaria, ma anche culturale e artistica. In quegli anni Rubens rimase colpito dalle ville e dai palazzi genovesi, estremamente moderni ai suoi occhi, tanto che decise di pubblicarli ad Anversa nel volume *Palazzi di Genova*, nel 1622, esattamente quattrocento anni fa. Quelle stesse ville e quei palazzi si possono ammirare ancora oggi. È questa una delle eccezionalità assolute di Genova, che ha saputo conservare questo patrimonio per secoli, consentendo al visitatore di apprezzarlo non meno di quanto fece Rubens allora.

Da qui nasce l'idea di un itinerario in città: un percorso ad anello mirato a riscoprire ciò che vide Rubens, toccando con mano la bellezza antica e la rivoluzione barocca alla quale proprio lui diede inizio con le sue opere, alcune ancora presenti a Genova. A partire dalla mostra di Palazzo Ducale il percorso si articola in 40 tappe, appositamente segnalate e numerate, e si sviluppa all'interno del centro storico, nell'intreccio dei vicoli della città vecchia.

Una audioguida - consultabile attraverso la webapp - accompagna il visitatore tappa dopo tappa, dalla Chiesa del Gesù alla Cattedrale di San Lorenzo alla contrada dei Doria in San Matteo; da Banchi a Fossatello, da Balbi a Strada Nuovissima a Strada Nuova.

Non tutte le tappe sono accessibili, ma molte si potranno visitare in occasione di aperture speciali e visite guidate organizzate nell'ambito degli eventi di *Genova per Rubens. A Network*.



EVENTI E VISITE GUIDATE

Incontri, concerti, rassegne, convegni, percorsi guidati e aperture straordinarie nel nome di Rubens.
Per conoscere il calendario completo www.palazzoducale.genova.it

MOSTRE

Musei di Strada Nuova

fino al 22 gennaio 2023
Rubens e van Dyck ai Musei di Strada Nuova
A cura di Raffaella Besta e Margherita Priarone

fino al 22 gennaio 2023
Genova al tempo di Rubens. Vedute di una città superba
A cura di Andreana Serra

fino al 12 febbraio 2023
Genova al tempo di Rubens: uno sguardo a Oriente
in collaborazione con la Fondazione Bruschetti per l'Arte Islamica e Asiatica
I magnifici tappeti Sanguszko "I tappeti più belli del mondo": capolavori dalla Persia del XVI secolo
A cura di Michael Franses
Figure persiane. Rubens, i genovesi e l'arte safavide
A cura di Loredana Pessa

Musei Nazionali di Genova | Palazzo Spinola

fino al 29 gennaio 2023
"Una soluzione genialissima"
Il Ritratto equestre di Giovan Carlo Doria di Rubens
A cura di Gianluca Zanelli

Palazzo della Regione Liguria

fino al 31 gennaio 2023
Il presepe della chiesa di San Bartolomeo di Staglieno nella Genova di Rubens
A cura di Giulio Sommariva

Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti

fino al 22 gennaio 2023
Rubens e l'opera nobilissima del marchese Justiniano. Matrici e stampe di statue, dipinti e architetture della Roma del primo '600
A cura di Giulio Sommariva

Fondazione Carige | Palazzo Doria

fino al 28 febbraio 2023
Rubens&Bacco. In vino veritas
A cura di Anna Orlando con Agnese Marengo

Palazzo della Meridiana

fino al 22 gennaio 2023
Grotte e giardini ai tempi di Rubens
A cura di Lauro Magnani

Palazzo Imperiale

fino al 30 giugno 2023
Rubens e aristocratiche bellezze a Palazzo Imperiale
A cura di Michela Cucicea

Museo dei Cappuccini

fino al 1 febbraio 2023
I presepi dei Cappuccini. Rappresentazione popolare della vita dei Genovesi
A cura di Daphne Ferrero e Luca Piccardo



SABINE WEISS

La poesia dell'istante

Fino al 12 marzo 2023

Loggia degli Abati

La mostra è prodotta da Altelier Sabine Weiss, Parigi, con il sostegno di Jeu de Paume, Il Festival Internazionale Les Rencontres de la Photographie d'Arles e Photo Ellysée sotto l'alto patronato del Consolato generale di Svizzera a Milano

Realizzata da Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura e Tre Oci con Marsilio Arte

A cura di Virginie Chardin

Sabine Weiss è tra le più importanti voci della fotografia umanista francese, insieme a Robert Doisneau, Willy Ronis, Edouard Boubat, Brassai e Izis.

Scomparsa nel 2021 all'età di 97 anni, Weiss è stata l'unica fotografa donna del dopoguerra ad aver esercitato questa professione così a lungo e in tutti i campi della fotografia, dai reportage ai ritratti di artisti, dalla moda agli scatti di strada con particolare attenzione ai volti dei bambini, fino ai numerosi viaggi per il mondo. Weiss ha partecipato attivamente alla costruzione di questo progetto espositivo, aprendo i suoi archivi personali conservati a Parigi, per raccontare, per la prima volta in maniera ampia e strutturata, la sua straordinaria storia e il suo lavoro.

Orari

da martedì a venerdì 14-19
sabato, domenica e festivi, ore 11-19
la biglietteria chiude un'ora prima

*«Quando fotografa i bambini,
diventa bambina lei stessa.*

*Non esistono assolutamente barriere tra lei,
loro e la sua macchina fotografica.»*

Hugh Weiss, artista e marito di Sabine Weiss



Gitani. Sainte-Maries-de-la-Mer, Francia 1960 © Sabine Weiss

San Silvestro. Parigi, Francia, 1980 © Sabine Weiss

Autoritratto, 1953 © Sabine Weiss

Moderno villaggio di pescatori. Olhao, Portogallo, 1954 © Sabine Weiss



Attraverso oltre 120 stampe e numerosi documenti e riviste dell'epoca la mostra ripercorre l'intera carriera di Weiss, dagli esordi nel 1935 agli anni '80. Fin dall'inizio, Sabine Weiss, come testimoniano in mostra le foto dei bambini e dei passanti, dirige il suo obiettivo sui corpi e sui gesti, immortalando emozioni e sentimenti, in linea con la fotografia umanista francese. È un approccio dal quale non si discosterà mai, come si evince dalle sue parole: «Per essere potente, una fotografia deve parlarci di un aspetto della condizione umana, farci sentire l'emozione che il fotografo ha provato di fronte al suo soggetto».

Nata Weber in Svizzera nel 1924, Sabine Weiss è stata attratta dalla fotografia sin da giovane e ha svolto il suo apprendistato presso lo studio dei Boissonas, una dinastia di fotografi che esercitava a Ginevra dalla fine del XIX secolo.

Dopo la guerra Sabine si sposta a Parigi e diventa assistente di Willy Maywald, fotografo tedesco specializzato in fotografia di moda e ritratti. Nel 1950 sposa il pittore americano Hugh Weiss e in questi anni intraprende la carriera di fotografa indipendente: si trasferisce in un piccolo studio parigino con il marito - dove ha vissuto fino alla morte, nel 2021 - e socializza con gli ambienti artistici del dopoguerra, ritraendoli in fotografie divenute ormai iconiche.

Uno dei nuclei principali della mostra racconta proprio questo periodo e il momento del riconoscimento internazionale della fotografa: nel 1952 infatti la sua carriera ha una svolta decisiva quando entra nell'agenzia Rapho e il suo lavoro personale riceve un immediato successo di critica negli Stati Uniti, con mostre al Moma di New York, all' Art Institute di Chicago, al Walker Art Center di Minneapolis e alla Limelight Gallery di New York.

Tre delle sue fotografie sono state inoltre esposte come parte della famosa mostra "The Family of Man" organizzata da Edward Steichen nel 1955, e da quel momento Sabine ha ottenuto contratti a lungo termine con tutte le più importanti testate americane come The New York Times Magazine, Life, Newsweek, Vogue, Point de vue-images du monde, Paris Match, Esquire e Holiday. Collaborazioni prestigiose, rappresentate all'interno della mostra dall'esposizione delle fotografie per Vogue, Elle, Charm e Paris Match.

Il percorso espositivo pone l'accento soprattutto sulla produzione degli anni Cinquanta, con un focus particolare sulle fotografie dei bambini di strada, le scene parigine, i ritratti di artisti e la fotografia documentaria in un'Europa in ricostruzione dopo la guerra.

Da quel momento, e fino ai primi anni 2000, Sabine Weiss ha continuato a lavorare per la stampa illustrata internazionale, oltre che per numerose istituzioni e brand, passando senza soluzione di continuità dal reportage ai servizi di moda, dalla pubblicità ai ritratti di celebrità, a tematiche di carattere sociale.

Un'intera sezione è dedicata infine ai suoi celebri ritratti di artisti, scrittori, attori e musicisti, tra cui Alberto Giacometti, André Breton, Georges Braque, Joan Miró, Kees Van Dongen, Robert Rauschenberg, Niki de Saint Phalle, Romy Schneider, Ella Fitzgerald, Brigitte Bardot, Jeanne Moreau e molti altri.

Infine, la mostra pone un accento particolare sul suo lavoro personale in bianco e nero a partire dagli anni '80, e sui diversi viaggi in India, Birmania, Bulgaria e Egitto.

Questi lavori hanno ulteriormente contribuito ad accrescere la sua reputazione di fotografa indipendente e dinamica, con una grande sensibilità umanista e un'incredibile attenzione per i dettagli della vita quotidiana.

Scuole e famiglie

Laboratori, percorsi e visite guidate in mostra per ogni classe d'età e per tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Scopri il programma completo sulla sezione Educational del sito www.palazzoduce.genova.it



DISNEY

L'arte di raccontare senza tempo

Fino al 2 aprile 2023

Sottoporticato

La mostra è prodotta da 24Ore Cultura-Gruppo 24Ore con Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura

A cura della Walt Disney Animation Research Library, con la collaborazione di Federico Fieconi

Raccontare storie senza tempo riuscendo a incantare il pubblico è considerata una vera e propria arte, ma dietro l'immediatezza tipica del risultato artistico si nasconde, come spesso accade nel mondo dell'arte, un lavoro di ricerca creativa che dura anni, generalmente sconosciuto a chi ascolta queste storie.

C'era una volta Walt Disney, un pioniere nell'arte dell'animazione. Il suo innovativo approccio creativo allo *storytelling* ha creato alcuni dei film più belli e famosi del XX secolo, tra cui *Biancaneve e i Sette Nani*, *Pinocchio* e *Fantasia*. La mostra presenta preziose opere originali provenienti dagli Archivi Disney di questi immortali lungometraggi e di altri celebri film dei Walt Disney Animation Studios, tra cui *Hercules*, *La Sirenetta*, fino al più recente film d'animazione *Frozen 2 - Il Segreto di Arendelle*, creato da una nuova generazione di artisti e cineasti tuttora profondamente ispirati all'eredità di Walt Disney.

Il percorso espositivo racconta i capolavori di Walt Disney riconducendo le storie - che tutti noi siamo abituati a conoscere nella versione disneyana - alle antiche matrici di tradizione epica: miti, leggende medievali, folklore, favole e fiabe costituiscono da secoli il patrimonio archetipico narrativo delle diverse culture del mondo. Il grande sforzo innovativo degli artisti di Disney è stato ed è tutt'oggi quello di portare queste storie al cinema, utilizzando diversi strumenti artistici: dal disegno a mano - elemento fondativo del lavoro negli Studios - all'animazione digitale, per captare l'essenza delle favole antiche e rivitalizzarle, attualizzandone il valore universale.

Orari

lunedì, 14 - 19
da martedì a domenica, ore 10 - 19
la biglietteria chiude un'ora prima

Scuole e famiglie

Laboratori, percorsi e visite guidate in mostra per ogni classe d'età e per tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Scopri il programma completo sulla sezione Educational del sito www.palazzoducale.genova.it



Frozen 2 - Il Segreto di Arendelle, 2019 © Disney

Cenerentola, 1950, Mary Blair, Concept art, Guazzo su carta © Disney

Robin Hood, 1973, Disney Studio Artist, Concept art, Guazzo, pennarello e inchiostro su carta © Disney

La Sirenetta, 1989, Glen Keane, Disegno preliminare per l'animazione, Grafite su carta © Disney

Frozen 2 - Il Segreto di Arendelle, 2019, Jin Kim. Concept art, Disegno digitale su carta © Disney



Inoltre, mentre il valore simbolico delle storie nei decenni è rimasto intatto, le tecniche di produzione invece si sono evolute. Come nasce quindi un capolavoro di animazione oggi? Ci vogliono mesi e anni di lavoro di un'intera équipe coordinata da un regista per produrre un film d'animazione: un processo creativo lento, continuativo e molto meticoloso, che da un'idea iniziale costruisce un intero film attraverso migliaia di immagini, che via via prendono vita.

Infine, attraverso postazioni interattive e un allestimento evocativo, sarà lo stesso percorso espositivo a fornire i ferri del mestiere di ogni grande storyteller, e a permettere a ciascun visitatore di diventare un narratore. Sala dopo sala ognuno potrà sperimentare gli elementi strutturali fondamentali per dare vita a qualsiasi narrazione - ambientazione, personaggi, plot narrativo - fino a provare l'emozione di immedesimarsi nel lavoro di un artista dell'animazione attraverso le stesse tecniche dei Disney Studios.





MAN RAY

Dal 4 marzo al 2 luglio 2023

Appartamento del Doge

La mostra è prodotta da Suazes e Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura
A cura di Walter Guadagnini e Giangavino Pazzola

La mostra rende omaggio all'opera del grande maestro dadaista Emmanuel Radnitzky, nato a Filadelfia nel 1890 e morto a Parigi nel 1976, passato alla storia come uno dei più grandi fotografi del secolo scorso ma a tutti gli effetti anche esemplare pittore, scultore, regista d'avanguardia e grafico.

La sperimentazione espressiva e la ricerca di un geniale diletterantismo, sempre indirizzati ad indagare le idee di oggetto e del corpo, sono delle cifre ricorrenti nella poetica di Man Ray durante tutto l'arco della sua carriera artistica. Sono argomenti cardine anche per lo sviluppo del percorso espositivo in sezioni che da un lato ripercorrono cronologicamente la biografia dell'artista, dai suoi esordi datati Anni Venti negli Stati Uniti fino all'affermazione parigina durante il ventennio precedente la Seconda Guerra Mondiale per giungere infine agli ultimi anni della sua carriera e della sua vita, trascorsi tra gli Stati Uniti e Parigi.

Dall'altra parte, la scansione temporale della mostra evidenzia l'originalità, le innovazioni e i contributi dell'artista nell'evoluzione e nell'ideazione del linguaggio fotografico, a partire dalle solarizzazioni e dai rayographs, ma anche le sperimentazioni scultoree di matrice surrealista come i ready made e i cosiddetti "oggetti di affezione", passando per il cinema d'avanguardia. Una particolare attenzione viene poi riservata all'opera grafica, da sempre considerata da Man Ray uno dei veicoli prediletti di diffusione del suo lavoro, e alla documentazione del contesto - in particolare di quello surrealista - all'interno del quale la figura di Man Ray ha svolto un ruolo centrale. Una mostra monografica, dunque, che evidenzia la capacità di Man Ray di raccontare il mondo attraverso un'ampia gamma di linguaggi espressivi e una concezione della creatività che ruota attorno alla forte permeabilità tra le discipline, in cui la stravaganza delle immagini non occulta mai la realtà dalla quale esse prendono spunto.

Man Ray. *Les larmes/Le lacrime*,
1930-1932 (1976), Collezione privata, Torino
© Man Ray Trust by SIAE 2019
Photo by Renato Ghiazza

Man Ray. *Erotique voilée, Meret Oppenheim à la presse chez Louis Marcoussis*,
1933 - 1980, Collezione privata Courtesy Fondazione Marconi, Milano
© Man Ray Trust by SIAE 2019

Man Ray. *Le Violon d'Ingres*,
1924 - 1976, Courtesy Archivio Storico della Biennale di Venezia - ASAC, Venezia
© Man Ray Trust by SIAE 2019

Orari

da martedì a domenica 10-19
la biglietteria chiude un'ora prima

Scuole e famiglie

Laboratori, percorsi e visite guidate in mostra per ogni classe d'età e per tutte le scuole di ogni ordine e grado.

Scopri il programma completo sulla sezione Educational del sito
www.palazzoducale.genova.it





GIUSEPPE COMINETTI

Divisionismo e futurismo tra Genova e Parigi

Dal 24 marzo al 4 giugno 2023

Loggia degli Abati

La mostra è prodotta da Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura e Direzione Artistica Banca Patrimoni Sella & C.

con il contributo scientifico di Associazione Archivio Giuseppe Cominetti

A cura di Matteo Fochessati e Daniela Magnetti

Realizzata in occasione del 120° anniversario dell'esordio artistico di Giuseppe Cominetti alla Società Promotrice delle Belle Arti di Genova nel 1903, la mostra intende celebrare il maestro attraverso un'accurata selezione di opere. Giuseppe Cominetti fu, oltre che pittore, anche scenografo, incisore, scultore e fine cesellatore, passando da divisionista a futurista, con un periodo simbolista.

Il progetto espositivo ruota intorno ai due centri focali che più di tutti hanno contribuito a dare forma al suo *modus pingendi*: le numerose opere esposte, realizzate durante il primo periodo genovese (1903-1908) e a seguito del suo trasferimento parigino (1909-1916), provengono da importanti musei pubblici e collezioni private.

L'iniziativa si inserisce all'interno di una più ampia rassegna dedicata al maestro, che vede coinvolte importanti istituzioni cittadine quali Wolfsoniana, Accademia Ligustica e Palazzo Lomellino. In ciascuna sede verrà trattata una tematica specifica al fine di restituire al pubblico un'immagine completa della produzione artistica di Cominetti.

Originario di un paesino della provincia di Vercelli, Giuseppe Cominetti (1882-1930) frequenta l'Accademia Albertina di Belle Arti. Nel 1902 crea, insieme al fratello Gianmaria, un atelier a Genova, che diventa ben presto un luogo non solo di lavoro ma anche di incontro per artisti e letterati. A Genova Cominetti trova clima fertile per il proprio talento artistico e ben presto inizia ad esporre i propri lavori: è presente alla Promotrice genovese per poi approdare all'Esposizione nazionale di Belle Arti di Milano nel 1906.

In questi anni Cominetti pratica la pittura ma anche il disegno per la grafica pubblicitaria e l'illustrazione. Da Genova guarda con interesse specialmente alla pittura di Plinio Nomellini e dei maestri divisionisti, da cui ricaverà la propria identità stilistica fondamentale. Nel 1909 prende parte al Salone d'autunno a Parigi, dove decide di trasferirsi seguito dal fratello. I due risiedono inizialmente a Montparnasse e poi a Montmartre, dove frequentano intensamente il contesto culturale cittadino e vivono in perfetto stile *bohemien*.

Da Parigi Giuseppe assiste con interesse alla nascita del Futurismo, dopo la pubblicazione nel 1909 del celebre Manifesto sulle pagine di *Le Figaro* a firma Filippo Tommaso Marinetti. Tuttavia, Cominetti non comparirà ufficialmente fra i sottoscrittori del Manifesto tecnico della pittura futurista del 1910.

Nel 1912 partecipa al Salone degli indipendenti di Parigi e realizza le scenografie per un pezzo teatrale scritto dal fratello Gianmaria. Due anni dopo inaugura una personale alla Galleria d'arte contemporanea, mostra che avrebbe dovuto proseguire presso altre sedi ma che si interrompe bruscamente per lo scoppio della Prima Guerra Mondiale.

Cominetti si arruola volontario in cavalleria e viene inviato prima sul fronte francese e poi sul Grappa, dove gli viene ufficialmente affidato l'incarico di inviato disegnatore. Da questa esperienza nasce progressivamente lo straordinario *corpus* dei disegni di guerra, che coprono tutto il periodo bellico sino al 1918.

Finita la guerra Cominetti rientra in Italia e prende un nuovo studio a Genova, ancora con il fratello e con il pittore Antonio Giuseppe Santagata. A Genova aderisce al "Gruppo futurista genovese" e prosegue un'intensa attività sia artistica che letteraria. Oltre al disegno e alla pittura, improntata ad una tecnica divisionista fortemente individuale, Cominetti si dedica alla decorazione di ceramiche con le botteghe d'arte di Albisola.

Nel 1928 è vittima di un incidente stradale che gli lascia gravi problemi di mobilità e di salute: per questa ragione l'anno successivo non può partecipare all'apertura della sua mostra dei disegni di guerra organizzata presso il ridotto del Teatro Quirino di Roma e presentata da Filippo Tommaso Marinetti. A seguito di un ulteriore peggioramento, si spegne a Roma il 21 aprile del 1930.

Giuseppe Cominetti, *Il volo*, 1914,
olio su tela, Wolfsoniana - Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura

Giuseppe Cominetti, *Lussuria*, 1910,
olio e matite colorate su tela, Dusino San Michele, Collezione Gilardo

Giuseppe Cominetti, *Contadini alla vendemmia*, 1925,
olio su tela, Dusino San Michele, Collezione Gilardo





LA CONTEMPORANEITÀ DEL CLASSICO

DIALOGO SUI MODELLI

TRA MUSEO LIA E WOLFSONIANA

Fino al 19 febbraio 2023

Museo Civico Amedeo Lia di La Spezia

A cura di Matteo Fochessati

La mostra propone un dialogo tra due collezioni, la Wolfsoniana di Genova e la permanente del Museo civico Amedeo Lia di La Spezia, caratterizzate entrambe da molteplici trasformazioni e riprese nel corso dei secoli e da comuni modelli stilistici e iconografici. Articolato in quattro sezioni - pittura, scultura, arti decorative, architettura e progetti di interni - il percorso espositivo documenta le peculiarità tematiche e i principali caratteri espressivi della Wolfsoniana, mettendo in luce, in ambiti di ricerca differenti, l'ininterrotta rielaborazione dei modelli classici presente tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento nelle arti figurative e decorative in Italia e in Europa. Il dialogo continuo con le opere della collezione permanente del Museo Lia inoltre offre una panoramica sintetica, ma esaustiva, sulla multidisciplinarietà dell'eclettica Collezione Wolfson: una caratteristica che, pur con diverse motivazioni e differenti motivi di ispirazione, si può pure riscontrare anche nelle ricche raccolte d'arte di Amedeo Lia.

Attraverso citazioni e rimandi ai modelli del passato, l'esposizione propone dunque un'intensa e variegata riflessione sull'inclinazione, diffusa tra Otto e Novecento, a rievocare, con vocabolario artistico moderno, soluzioni formali e temi figurativi attinti dalla cultura classica; ma contribuisce anche a sviluppare un coerente dialogo espressivo tra le raccolte della Wolfsoniana e del Museo Amedeo Lia, generosamente donate dai due collezionisti alle città di Genova e della Spezia per una loro definitiva fruizione pubblica.

Orari

dal martedì a domenica, ore 10-18

Chiuso lunedì

La biglietteria chiude mezz'ora prima

Studio Coppedè, *Prospettiva della scalinata della turbonave del Lloyd Sabauda Conte Grande 1926-28*, acquerello su carta. Wolfsoniana - Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, Genova

Dante Conte, *Sul divano di casa Conte*, 1910 circa, olio su tela. Collezione privata



DANTE CONTE (1885-1919)

UN ARTISTA NELLA SAMPIERDARENA

TRA OTTOCENTO E NOVECENTO

Dal 19 gennaio al 12 marzo 2023

Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti

a cura di Matteo Fochessati in collaborazione con Anna Vyazemtseva

La mostra ripercorre l'attività artistica di Dante Conte che, nato a Sampierdarena, vi morì, appena trentatreenne, il 4 gennaio 1919, a causa dell'epidemia di "spagnola". Se si escludono i soggiorni a Parigi e a Londra, l'artista rimase nella città natale senza ulteriori significativi spostamenti fino alla morte, partecipando a quell'atmosfera particolare della cittadina che stava trasformandosi in un centro industriale di primaria importanza, dando avvio, a livello socioeconomico, a una serie di esperimenti assai interessanti, come testimoniano, per esempio, le vicende del movimento cooperativo. Pur restando complessivamente estraneo al clima delle avanguardie storiche e continuando a considerare l'impressionismo la sola via della modernità, Conte portò avanti una ricerca personalissima che, pur partendo dall'arte ottocentesca, si sviluppò in direzione di una potente tensione espressiva, influenzata da quel clima di idee socialiste che, nel contesto sampierdarenese, trovarono in Pietro Chiesa un autorevole divulgatore. Nei suoi ritratti a olio, le figure emergono dagli sfondi scuri grazie a una robusta modellazione dell'impasto, in cui il colore si fa greve, contribuendo a mettere a nudo la psicologia dei personaggi. Nei suoi paesaggi, i cui soggetti sono quasi sempre luoghi che il pittore conosceva bene e amava, domina spesso, invece, una sorta di lirico abbandono: in essi è la luce che trasfigura i singoli elementi, raggrumando un colore ricco, denso e materico. È come se, prendendo le mosse dalla poetica della Scuola dei grigi, Conte arrivasse a superare l'impressionismo per approdare in alcuni casi a esiti che - nonostante la sua vicenda appartata e, in fondo, provinciale - possono essere considerati in linea con alcune tendenze del postimpressionismo europeo. Accanto alla produzione a olio, di grande interesse sono i suoi disegni, soprattutto a carboncino. In essi - ritratti di familiari, amici, operai, lavoratori e pescatori dell'ambiente locale - si nota un approfondimento psicologico di grande verità e umanità. Le figure emergono in tutta la loro presenza e fisicità: i contorni dei personaggi sono come scavati, il tratto è talmente vigoroso e potente che spesso i suoi, più che disegni, sembrano incisioni.

Orari

dal martedì a sabato, ore 14.30-18.30

Chiuso domenica e lunedì



LE STANZE DELLE MERAVIGLIE

I VETRI DIPINTI DI DADY ORSI

Fino al 12 marzo 2023

Wolfsoniana di Nervi

La mostra è promossa da L'Associazione Dady Orsi, un Artista del Novecento (Milano) nell'ambito del "Anno internazionale del vetro", dichiarato dalle Nazioni Unite, e patrocinata da AIHV - Association Internationale pour l'Histoire du verre - Comitato Nazionale Italiano e AitArt - Associazione Italiana Archivi d'Artista

A cura di Mariateresa Chirico e Matteo Fochessati

La mostra presenta una selezione di pitture sotto vetro realizzate dall'artista nel periodo della sua maturità creativa tra gli anni Sessanta e Ottanta del Novecento. Il percorso espositivo, anticipato dall'*Autoritratto* dell'artista del 1936, si focalizza su uno dei soggetti prediletti nella pittura di Dady Orsi - *Le stanze*, vere e proprie *wunderkammer*, in cui il mondo reale dell'artista - la sua casa, i suoi oggetti - e quello visionario, trasfigurato dalla sua creatività, si traducono in immagini intriganti e coinvolgenti. Si tratta di lastre a volte di dimensioni abbastanza ridotte, altre, invece, di dimensioni più significative, dipinte con colori acrilici con una particolare tecnica che prevede di dipingere al contrario. Dady (Edoardo) Orsi (1917 - 2003), genovese di nascita ma milanese di adozione e con profonde radici a Venezia, dove trascorse gli anni della fanciullezza e della prima giovinezza, influenzato dal pittore Guido Cadorin, è stato un'interessante figura di intellettuale e di artista che, spinto da un inesauribile desiderio di ricerca, ha operato in moltissimi ambiti: dalla grafica pubblicitaria al design, dall'incisione all'illustrazione e, naturalmente, alla pittura nel senso più ampio e completo. Gli incontri maturati nell'ambito della sua famiglia d'origine e poi, a partire dall'immediato dopoguerra, nel contesto dell'ambiente culturale milanese - Gabriele D'Annunzio, Pietro Chiesa, Salvatore Quasimodo, Lucio Fontana, Eugenio Montale, Ennio Morlotti - ebbero una determinante influenza sulla sua ricerca pittorica, stimolando un costante dibattito sui temi dell'arte e del bello. La sua formazione avvenne sul campo quando, trasferitosi a Milano all'indomani della prematura morte del padre nel 1934, iniziò a lavorare alla Fontana Arte sotto la guida di Pietro Chiesa. E proprio in questi anni nasce la passione per il vetro, tanto ammirato in laguna, che spinge Dady Orsi a impiegarlo quale supporto per la propria pittura, recuperando così in maniera innovativa una tecnica antica.



NUOVE ACQUISIZIONI ALLA WOLFSONIANA

La fondazione The American Friends of the Palazzo Ducale Genoa - istituita nel 2020 con lo scopo di diffondere tra il pubblico americano le attività espositive e culturali della Wolfsoniana e di Palazzo Ducale e di sostenerne finanziariamente i progetti, attuando uno scambio di collaborazione con la Wolfsonian-Florida International University e altri musei, fondazioni ed enti educativi negli Stati Uniti - ha recentemente acquistato e concesso in comodato d'uso alla Wolfsoniana i dipinti di due maestri genovesi, *Nicolò Garaventa e i giovani "garaventini" nella nave-scuola Redenzione 1898* di Domingo Motta e *Luci di guerra 1918* di Federico Maragliano (olio su tela, courtesy American Friends of Palazzo Ducale).

Tra le nuove acquisizioni spiccano le opere di Antelma Santini e di Domicella D'Incisa di Camerana, generosamente donate dall'erede delle due artiste, Giovanna Guidi, opere che rappresentano un raffinato esempio dell'arte grafica del Novecento. Le opere dello scultore Sandro Cherchi, donate da Elisabetta e Maria Grazia Vinelli, eredi dell'artista, si integrano infine con le ricerche plastiche documentate dalla collezione Tacchini, recentemente acquisita.

Edoardo Orsi, Dady, *Il soggiorno*, 1988
Tempera acrilica sotto vetro. Courtesy Associazione Dady Orsi un Artista del Novecento

Federico Maragliano, *Luci di guerra*, 1918
Olio su tela. Courtesy American Friends of Palazzo Ducale - 2022

WOLFSONIANA MUSEI DI NERVI

via Serra Gropallo 4,
16167 Genova Nervi

Orari

dal martedì a domenica, ore 11-17

Chiuso lunedì

La biglietteria chiude mezz'ora prima

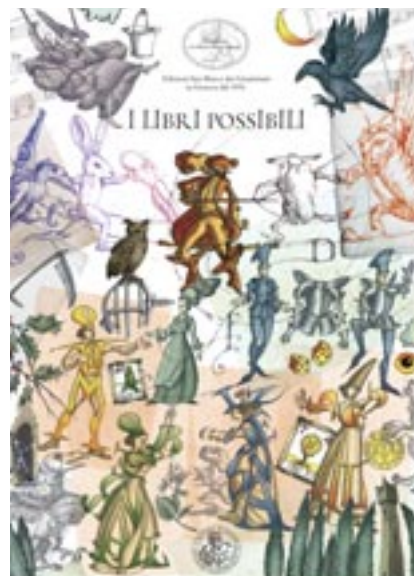


SEGRETE. TRACCE DI MEMORIA XV EDIZIONE

Dal 19 gennaio al 4 febbraio 2023
Torre Grimaldina

A cura di Art Commission
in collaborazione ILSREC e Goethe Institut Genoa
con la collaborazione di: ANPI, Biblioteca Universitaria di Genova,
Festival internazionale della Poesia di Genova, Casa Luzzati, Memoriale
della Shoah di Milano, La Casa della Memoria di Milano

SEGRETE Tracce di Memoria, la rassegna europea d'Arte contemporanea che riunisce artisti internazionali nell'impegno di tenere vivo il ricordo della Shoah, taglia nel 2023 il traguardo della quindicesima edizione. Le antiche celle della Torre Grimaldina di Palazzo Ducale ospiteranno dal 19 gennaio al 4 febbraio le opere di Cristian BIASCI (Italia), Marcela CERNADAS (Argentina), Živa KRAUS (Croazia), Rachel Lee HOVNANIAN (USA), Giovanni RICCI NOVARA (Francia), TTOZOI (Italia), Johannes VETTER (Germania) a cura di Virginia Monteverde con la presentazione critica di Gabriele Romeo. Sempre nella Torre il progetto dei Giovani Artisti a cura di Gloria Veronica Lavagnini.



EDIZIONI SAN MARCO DEI GIUSTINIANI E I LIBRI (IM)POSSIBILI ILLUSTRATI DI GUIDO ZIBORDI MARCHESI

Dal 17 febbraio al 19 marzo_ingresso libero
Ducale Spazio Aperto

Le Edizioni San Marco dei Giustiniani, fondate da Giorgio e Lilli Devoto nel 1976, si inaugurarono con la pubblicazione di *Lapide 1975* del grande poeta salernitano Alfonso Gatto. Molta strada è stata fatta da allora, con oltre trecento titoli pubblicati e diverse collane dedicate ai migliori poeti del Novecento. Tra queste, a partire dalle suggestioni dei *Centomila miliardi* di Raymond Queneau, nacque quella dedicata a "I libri possibili", il cui primo titolo *Le favole* di La Fontaine, uscì per festeggiare i quarant'anni delle edizioni nel 2016 e fu realizzato con l'aiuto di Nicola Ferrari e dei disegni di Guido Zibordi Marchesi. A *Le favole* di La Fontaine seguirono poi tutta una serie di altri volumi giunti oggi al settimo titolo, con *La danza dei sette peccati capitali* del poeta scozzese William Dumbar.



DA DOGANA A PONTE DEI MILLE. ITINERARIO DI UN CROCIERISTA ALLA DERIVA

Dal 12 gennaio al 19 febbraio 2023
Sala Dogana

Progetto a cura di Associazione Culturale Mixta, Media partner Wall:Out Magazine
Artisti in mostra Marco Augusto Basso e Camilla Gurgone

Un progetto multidisciplinare che intende stimolare la riflessione del pubblico sulle molteplici narrazioni di una città, Genova. L'intenzione è di scandagliare il percorso classico dei tour crocieristici in città, nel segmento significativo che va appunto da Ponte dei Mille a Piazza de Ferrari, e si snoda a partire da una mostra interattiva, *Janua*, frutto del lavoro di due giovani talenti emergenti: Marco Augusto Basso (1995) e Camilla Gurgone (1997). Contestualmente, si intende offrire alla cittadinanza alcune occasioni d'incontro tra talk e workshop per approfondire in maniera partecipata e attiva i temi relativi a «immaginare la città». Gli incontri pubblici e il tema della mostra sono intrinsecamente collegati e volti alla ricerca di nuove forme di interazione tra pubblico, artisti e operatori culturali per mezzo dell'uso di audio-guide d'artista, laboratori di deriva situazionista in città e progetti inclusivi di didattica museale.

JANUA

La mostra ideata per Sala Dogana vede in primo luogo l'intervento di Marco Augusto Basso, che consiste in una mappatura creativa della città di Genova: la storia canonica del capoluogo ligure viene trasfigurata in immagini archetipiche con lo scopo di creare una metanarrazione visuale attraverso i concetti di falso storico e falso documentario, mediante l'utilizzo di *media* fedeli alla linea documentaristica come fotografia, illustrazione, frottage e assemblaggio di reperti; e utilizzando una modalità installativa a metà strada tra l'estetica della *Wunderkammer* e il *Merzbau*. All'intervento visibile e concreto di Basso si affiancherà il lavoro nascosto delle audio-guide d'artista di Camilla Gurgone, grazie alle quali la mostra sarà interattiva e stimolerà attivamente i visitatori. Basandosi sulle ricerche messe in campo da Basso, Gurgone registrerà delle tracce audio per ognuna delle opere esposte, vere e proprie audioguide d'artista che il pubblico potrà ascoltare tramite dispositivi consegnati all'ingresso oppure con un'applicazione per smartphone. Avvalendosi del ruolo di oratore virtuale, Gurgone intende creare una narrazione composta da storie, brani d'autore e leggende inventate. Questo gioco di finzione e meta-narrazione servirà a immergere ogni singolo visitatore all'interno di un contesto surreale, accompagnandolo durante l'intera visita alla mostra. Il percorso acustico, pertanto, guiderà i fruitori con approccio museale tra i manufatti simil archeologici e storici esposti in Sala Dogana.

LABORATORI E TALK APERTI AL PUBBLICO

Alla mostra interattiva saranno affiancate attività di incontri e workshop, alcuni dei quali dedicati a bambini e bambine. I talk, realizzati con la collaborazione di Wall:Out Magazine, sono rivolti a tutta la cittadinanza per condividere i temi e le suggestioni evocate dal percorso espositivo.



Orari
dal giovedì alla domenica, ore 16-20

Nel 2023 riparte l'attività di Sala Dogana con due progetti selezionati da un apposito bando del Comune di Genova, chiuso lo scorso settembre e focalizzato sulla realizzazione di progetti dedicati alla contaminazione dei diversi linguaggi espressivi con attenzione anche alle necessità territoriali. Mission di Sala Dogana è promuovere le abilità e i talenti delle nuove generazioni, favorendo lo scambio di esperienze e la creazione di reti nell'ambito delle arti visive e performative, con una lettura inedita delle tendenze emergenti nel panorama italiano ed internazionale. A questo proposito preziosa è la collaborazione fra il Comune di Genova, Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, Accademia Ligustica e Università di Genova.



Regala cultura

MEMBERSHIP CARD DUCALE⁺

Una card per regalarsi o regalare cultura,
usufruire di occasioni speciali
e per sostenere la Fondazione Palazzo Ducale

I VANTAGGI DELLA CARD DUCALE+ PER IL 2023

- biglietto d'ingresso super-ridotto per tutte le mostre a Palazzo Ducale
- visite guidate con il direttore Serena Bertolucci
- visite esclusive
- incontri di approfondimento riservati
- visite guidate gratuite alla Torre Grimaldina e alle Antiche Carceri
- riduzione sul biglietto d'ingresso ai Musei Civici di Genova

La Card Ducale+ ha un costo di 15€, è personale ed è valida per tutto l'anno, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023. E può essere un'ottima idea regalo!

Si può acquistare online sul sito di Palazzo Ducale o presso la biglietteria di Palazzo Ducale



Il Comune di Genova ha ottenuto dal Cepell - Centro per il libro e la lettura, Istituto autonomo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, la qualifica di "Città che legge" per il biennio 2020-2021, in virtù della rete di biblioteche esistente sul territorio e delle numerose iniziative messe in atto in ambito cittadino sul fronte della promozione della lettura.

Anche la Fondazione Palazzo Ducale aderisce al Patto per la Lettura, con l'intento di diffondere e valorizzare la lettura come rilevante fattore di benessere individuale e sociale.

DUCALETABLOID

Editore Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura
Direttore responsabile Massimo Sorci
Direttore editoriale Elvira Bonfanti
Progetto grafico e impaginazione Gabriella Barresi
Stampa Grafiche G7 s.a.s - Savignone (Ge)
Registrazione Stampa N.3802/12 del 15.10.12
 Tribunale di Genova

Ducale Tabloid è in distribuzione all'interno di Palazzo Ducale, per riceverlo via email basta iscriversi compilando l'apposito modulo nella sezione newsletter del sito. Date e orari possono subire variazioni, per rimanere sempre aggiornati sulle attività della Fondazione consultate il sito

www.palazzoducalen.genova.it

e seguite i canali social: Facebook, Instagram, TikTok e YouTube

Genova
Palazzo
Ducale

